



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“VINCENZO RAGUSA E OTAMA KIYOHARA - FILIPPO PARLATORE”

Sede: Piazza Generale Euclide Turba 71, 90129 Palermo Tel 091486092 Fax 091484172

e.mail pais033009@istruzione.it – p.e.c. pais033009@pec.istruzione.it

PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

Allegato al PTOF 2022/2025

Dirigente Scolastico: Prof. Sergio Picciurro

Sommario

ANAGRAFICA

INTRODUZIONE

PRIMA SEZIONE – RELAZIONE TRA PIANO DI MIGLIORAMENTO E RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

SECONDA SEZIONE – SCELTA DELLE AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

TERZA SEZIONE – PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI, OBIETTIVI DI PROCESSO E MONITORAGGIO

QUARTA SEZIONE – VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM

APPENDICE A – OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA LEGGE 107/2015

ANAGRAFICA DELL'ISTITUTO

Nome:

Istituto di Istruzione Superiore

"VINCENZO RAGUSA E OTAMA KIYOHARA - FILIPPO PARLATORE" – Palermo

Mail: pais033009@istruzione.it

PEC: pais033009@pec.istruzione.it

Codice Fiscale: 80016820823

Codice Scuola: pais033009

Responsabile del Piano di Miglioramento:

Dirigente Scolastico – Prof. Sergio Picciurro

Composizione del Nucleo Interno di Autovalutazione (N.I.V.):

Sergio Picciurro	<i>Dirigente Scolastico</i>
Clara Cardella	<i>Docente</i>
Antonino Caruso	<i>Docente</i>
Valerio Catania	<i>Docente</i>
Cristiana Cavarra	<i>Docente</i>
Teresa Cirivello	<i>Docente - Vicaria sezione IT</i>
Alessandra Schirò	<i>Docente</i>

INTRODUZIONE

Il presente Piano di Miglioramento è la fase conseguente gli esiti del processo di autovalutazione che la scuola ha implementato per la stesura del Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Il processo ha evidenziato punti di forza e punti di debolezza. Relativamente alle aree di debolezza il NIV ritiene debbano essere colmate attraverso azioni scelte *ad hoc*, finalizzate anche a perfezionare gli elementi positivi presenti nella scuola.

Il P.d.M. si articola in 4 sezioni:

1. Relazione tra Piano di Miglioramento e Rapporto di Autovalutazione
2. Scelta delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi di processo
3. Pianificazione delle azioni, obiettivi di processo e monitoraggio.
4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento

1. Relazione tra Piano di Miglioramento e Rapporto di Autovalutazione

Il processo di autovalutazione ha lo scopo di contribuire alla governance dell'Istituto attraverso l'implementazione di un processo di miglioramento continuo e di un'azione di sistema che vede coinvolti tutti i portatori di interesse, nell'ottica di una rendicontazione sociale che renda evidente a tutto il personale il risultato del loro impegno nel perseguire tale obiettivo.

Lo scenario dell'organizzazione emerso dal RAV ha indotto la Dirigenza Scolastica e il Nucleo di Autovalutazione a ricercare possibili azioni di miglioramento in alcune aree di criticità evidenziate, tenuto conto del monitoraggio degli esiti dei percorsi di formazione, al fine di intervenire sui processi organizzativi e sulle pratiche educative e didattiche unitamente ad una maggiore pianificazione degli interventi di sostegno e recupero.

L'analisi condotta ha consentito di definire prioritari gli interventi da realizzare nell'ambito dei risultati scolastici e delle competenze chiave (cfr. tabella priorità e traguardi). I dati raccolti e i valori ottenuti evidenziano la necessità di una revisione dei curricula dei diversi indirizzi di studio attraverso l'introduzione di nuove competenze trasversali, che orientino gli studenti verso una maggiore flessibilità sia delle figure professionali che dei contesti lavorativi di riferimento.

Si ritiene pertanto indispensabile relativamente ai processi di apprendimento, potenziare la comunicazione alle famiglie per quanto riguarda le valutazioni, le strategie di recupero attuate e i risultati ottenuti, migliorare le modalità di progettazione didattica condivisa e di monitoraggio e revisione delle scelte progettuali degli insegnanti, per favorire lo scambio di best practices e mediante la formazione sulla didattica personalizzata, agevolare l'accurata riflessione sui risultati degli studenti, adottando strumenti e criteri comuni per la valutazione delle competenze.

Il processo di Autovalutazione rappresenta lo strumento informativo di riferimento per la definizione di azioni finalizzate al miglioramento della *performance* della scuola. In tale ottica il miglioramento viene inteso come uno dei principali scopi dell'autovalutazione, fondato sui risultati da essa ottenuti e dunque su evidenze, sviluppato secondo obiettivi e azioni chiaramente definiti.

2. Scelta delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi di processo

Il Rapporto di Autovalutazione ha permesso di mettere in evidenza i miglioramenti cruciali (*vital few*). Pertanto, concentrare su di essi l'attenzione di tutti coloro che operano all'interno della scuola, compresi gli *stakeholders*, ha consentito di porre in luce gli elementi che si ritiene siano di forte impatto sull'organizzazione della scuola e sulla capacità che essa ha di conseguire i risultati che si è prefissata.

3. Pianificazione delle azioni, obiettivi di processo e monitoraggio.

Nell'ambito di un Piano di Miglioramento, pianificare le azioni ha la finalità di individuare soluzioni praticabili e selezionare, pertanto, le azioni migliori in considerazione del rapporto costo/beneficio da un lato e di capacità/possibilità di realizzazione dall'altro.

La pianificazione degli interventi comporta, pertanto, l'analisi delle idee progettuali e il loro ordine in rapporto ai problemi da affrontare, ma anche la definizione delle modalità e delle responsabilità relative all'attuazione dei progetti; ad essi possono essere affiancate semplici iniziative (*quick wins*) la cui attuazione permette di dare visibilità immediata dei risultati del processo di valutazione rafforzando così negli *stakeholders* la percezione della sua utilità.

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento

Il nucleo interno di valutazione avrà cura di programmare verifiche periodiche dello stato di avanzamento del PdM, ponendo a confronto i traguardi individuati nel RAV e rilevando l'entità dei risultati conseguiti.

All'uopo, nel far leva sull'attività del Nucleo Interno di Valutazione (NIV) ci si propone di attivare professionalità e strumenti di controllo (anche esterni) delle attività (dall'area didattica a quella amministrativa), allo scopo di monitorare tutte le fasi dei processi e individuare con certezza i nodi critici e i punti di forza dell'istituzione nell'ambito di percorsi finalizzati all'autoanalisi d'Istituto secondo stato di avanzamento ed in relazione alle attività successive, utilizzando come indicatore prioritario il rispetto dei tempi di lavoro prefissati e la redazione di documenti formali che indicheranno quanto e come il lavoro viene recepito e condiviso da tutti i portatori di interesse coinvolti nel riesame al fine di studiare correttivi o variazioni nella tempistica predefinita.

Sulla base dei dati rilevati a fronte degli strumenti implementati, verrà valutata l'opportunità di rimodulare l'efficacia delle azioni di miglioramento. Il Piano di Miglioramento è per sua natura uno strumento che richiede la collaborazione di vari soggetti poiché un'idea, per quanto buona, può essere realizzata soltanto sulla base di un consenso mobilitato, della condivisione e di una comunicazione efficace che preveda canali di trasmissione diversificati (funzioni, settori, dipartimenti, singoli consigli di classe o loro referenti) laddove il collegio docenti diventerà luogo confronto e laboratorio di idee per definire le strategie relative al riesame del progetto e dei suoi obiettivi.

Partendo dal presupposto che il nucleo di valutazione rappresenta un elemento di interazione tra la leadership dirigenziale e l'insieme della comunità scolastica, uno dei fattori di successo del PdM sta proprio nella condivisione della direzione strategica che la scuola adotta, nella consapevolezza diffusa del percorso intrapreso e dei risultati che esso raggiunge.

Poiché si intendono attivare meccanismi volti al potenziamento della qualità dei servizi offerti dall'istituzione, trasferendo l'importanza di procedure chiare ed efficaci, il Dirigente Scolastico, in qualità di rappresentante legale e di garante della gestione unitaria della scuola, diretto responsabile dei contenuti e dei dati inseriti nel PdM, provvede ad intraprendere un'azione sinergica con il nucleo di valutazione, finalizzata a:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica;

- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti e alle azioni previste nel piano;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione,
- promuovere la conoscenza e la comunicazione del processo di miglioramento prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.
- predisporre procedure chiare, nelle quali risulteranno evidenti: i tempi, le fasi ed il personale (ata e docente) coinvolto; le modalità con cui si intende intervenire (iniziative correttive e/o di miglioramento), nel caso in cui la fase di check abbia evidenziato problemi o la necessità di miglioramenti; le modalità con cui l'utenza potrà segnalare eventuali problematiche (ad es. relative ai servizi di segreteria per garantire interventi correttivi).

Il Piano di Miglioramento, elaborato e di seguito illustrato, ai sensi dell'art. 1 comma 14 Legge 107/2015, sarà parte integrante del normale processo di pianificazione strategica dell'Istituto, il PTOF, che soggetto a verifica e valutazione in itinere condurrà inevitabilmente ad una riprogettazione delle scelte preventivamente effettuate, nell'ottica di un processo di miglioramento continuo volto ad ottenere i maggiori benefici e il massimo valore aggiunto.

In vista dell'introduzione del Piano delle Performance predisporre i criteri del bilancio sociale della scuola, ricorrendo ad opportuni indicatori, per valutare le performance della scuola in termini di efficienza (miglior utilizzo delle risorse disponibili), di efficacia (raggiungimento degli obiettivi), di equità (la scuola come costruttore del bene comune per le giovani generazioni).

PRIMA SEZIONE – RELAZIONE TRA PIANO DI MIGLIORAMENTO E RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

La scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Nella sezione 5 del Rapporto di Autovalutazione è stato sottolineato che il successo formativo degli studenti è l'impegno caratterizzante e qualificante il lavoro del singolo docente. Tale obiettivo può essere raggiunto nella misura in cui la scuola si impegna ad adottare misure di valutazione chiare, trasparenti e condivise e a focalizzare l'attenzione sulle proprie criticità; tra queste la scuola ravvisa i bassi livelli di competenza raggiunti nelle prove standardizzate dagli studenti in italiano e in matematica. A riguardo ritiene quindi prioritario adottare strategie atte a ridurre la variabilità di risultati interna alla scuola.

Si ritiene inoltre opportuno, per misurare il processo di qualità dell'apprendimento, monitorare i percorsi di studio post-secondari.

Obiettivi di processo e raggiungimento delle priorità

L'autodiagnosi ha evidenziato molteplici punti di forza/debolezza corrispondenti all'articolazione delle quattro aree legate agli esiti e alle sette aree di processo. La scuola ha portato a sintesi questo quadro individuando le priorità per il miglioramento e ha specificato i relativi traguardi da raggiungere.

Sono stati definiti gli obiettivi di processo funzionali al raggiungimento dei traguardi, che "articolarono in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento" e si sono analizzati i nessi esistenti tra i processi e i traguardi, valutando l'impatto e la fattibilità di ogni processo, in modo da finalizzare al meglio le risorse umane e finanziarie da mettere in campo nel processo di miglioramento.

Al fine di raggiungere le priorità strategiche individuate, la scuola ritiene di fondamentale importanza focalizzare la propria attenzione sull'utilizzo di criteri di valutazione comuni, atti non solo a misurare le conoscenze dichiarative e procedurali ma anche a "dare valore" alle competenze dell'allievo; l'obiettivo in questione può essere adeguatamente perseguito nella misura in cui la valutazione è "autentica" perché in grado di coinvolgere lo studente nel processo di apprendimento. Tale percorso richiede per sua stessa natura una collaborazione sinergica tra i docenti che operano all'interno dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti disciplinari e stimola a un lavoro proficuo gestito per Assi culturali e non solo per singole discipline.

Obiettivi di processo ed effettivo raggiungimento delle priorità richiedono tuttavia un articolato lavoro sulla valutazione che tenga conto non solo dell'analisi effettuata dall'insegnante che riflette sul proprio operato ma anche dei dati forniti dagli studenti coinvolti nel processo di miglioramento.

Gli obiettivi indicati sono stati scelti poiché risultano essere Specifici, Misurabili, Attuabili, Realistici e in funzione del Tempo d'azione previsto (S.M.A.R.T.).

Obiettivi di processo e priorità strategiche

Si riporta di seguito quanto indicato nella sez. 5 del Rapporto di Autovalutazione.

ESITI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Migliorare la percentuale di ammessi dalle prime alle seconde classi dell'intera Istituzione scolastica e ridurre gli abbandoni scolastici.	Innalzamento percentuali ammissione dalle prime alle seconde classi dell'intera Istituzione scolastica, almeno a livello regionale.
	Migliorare la percentuale di ammissione in tutte le classi delle due sezioni associate.	Ulteriore innalzamento delle percentuali di ammissione in tutte le classi delle due sezioni, almeno a livello regionale
	Bilanciare tra le varie classi il raggiungimento delle competenze.	Raggiungere il livello medio attraverso prove strutturate per classi parallele.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati di somministrazione dei test INVALSI	Aumentare la partecipazione degli alunni alle prove INVALSI. Innalzamento dei risultati, almeno a livello regionale
Competenze chiave europee	Progettare l'intero curriculum, giungendo a traguardi disciplinari, attraverso una didattica efficace che promuova l'acquisizione di competenze.	Raggiungere livelli intermedi delle competenze: autonomia nell'autoregolazione dell'apprendimento
	Migliorare il raggiungimento delle competenze chiave da parte degli alunni	Raggiungere i livelli intermedi di conseguimento delle competenze chiave europee
Risultati a distanza	Aumentare la percentuale di studenti che proseguono negli studi universitari	Incrementare il numero di studenti nel prosieguo degli studi universitari almeno a livello provinciale

La scelta di tali priorità è determinata dalla considerazione che la Scuola del Terzo Millennio debba porre al centro dell'attenzione e delle priorità educative la risposta alle istanze formative degli alunni e delle famiglie.

Si ritiene, quindi, che l'attività educativo-didattica debba essere indirizzata verso l'acquisizione, da parte degli alunni, degli strumenti per fronteggiare i repentini cambiamenti e orientarsi nella società complessa.

L'acquisizione delle competenze chiave si integra con i principi di parità e si applica anche ai gruppi svantaggiati che hanno bisogno di sostegno per realizzare le loro potenzialità educative.

Relativamente agli anni scolastici 2019/2022 l'Istituto implementerà le seguenti aree di processo:

- ✚ **Curricolo, progettazione e valutazione**
- ✚ **Ambiente di apprendimento**
- ✚ **Inclusione e differenziazione**
- ✚ **Continuità e orientamento**
- ✚ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
- ✚ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
- ✚ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Attraverso la piena condivisione e l'integrazione dei diversi obiettivi di processo, sarà un imperativo la promozione della cultura del "gruppo di lavoro" quale nucleo fondante di un'azione di cambiamento e di crescita, che possa condurre al miglioramento dell'intera organizzazione. Il percorso sarà sostenuto dall'uso delle nuove tecnologie, dalle metodologie didattiche innovative e dalla formazione continua dei docenti.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVO DI PROCESSO
<p><i>Curricolo, progettazione e valutazione</i></p>	<p>Curricolo per competenze chiave.</p> <p>M a g g i o r d e t t a g l i o n e i c r i t e r i d i v a l u t a z i o n e .</p>

	<p>Realizzare prove strutturate in ingresso, intermedie e finali per ambiti disciplinari, per classi parallele, per misurare le competenze acquisite.</p>
	<p>Progettare, realizzare e valutare percorsi di conseguimento delle competenze chiave europee.</p>
<i>Ambiente di apprendimento</i>	<p>Utilizzare metodologie didattiche innovative per rispondere alle più varie esigenze di apprendimento degli alunni</p>
	<p>Realizzare percorsi disciplinari di recupero/consolidamento con metodologie laboratoriali e apprendimento cooperativo</p>
	<p>Applicare le buone pratiche per accompagnare gli alunni con bisogni educativi speciali anche temporanei</p>
	<p>Incrementare le attività di continuità in entrata, in itinere e di orientamento in uscita</p>
<i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</i>	<p>Valorizzare le risorse umane e promuovere la crescita professionale di tutto il personale scolastico</p>
<i>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</i>	<p>Valorizzare le risorse culturali del territorio per realizzare una progettazione educativa integrata.</p>

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo è necessario compiere una stima della loro fattibilità, attribuendo ad ognuno un valore di fattibilità e uno di impatto e determinando in tal modo una scala di rilevanza.

La *stima dell'impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

La *stima della fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

I punteggi assegnati verranno considerati come segue:

1 = nullo

2 = poco

3 = abbastanza

4 = molto

5 = del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Tabella n. 1 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

N.	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Curricolo per competenze chiave	3	5	15
2	Maggior dettaglio nei criteri di valutazione	3	4	12
3	Utilizzare prove strutturate in ingresso, intermedie e finali per ambiti disciplinari, per classi parallele, per misurare le competenze acquisite.	2	5	10
4	Progettare, realizzare e valutare percorsi di conseguimento delle competenze chiave europee.	3	5	15
5	Utilizzare metodologie didattiche innovative per rispondere alle più varie esigenze di apprendimento degli alunni	2	4	8
6	Attivare percorsi disciplinari di recupero/consolidamento con metodologie laboratoriali e apprendimento cooperativo	2	5	10

7	Applicare le buone pratiche per accompagnare gli alunni con bisogni educativi speciali anche temporanei	4	4	16
8	Incrementare le attività di continuità in entrata, in itinere e di orientamento in uscita	4	4	16
9	Valorizzare le risorse umane e promuovere la crescita professionale di tutto il personale scolastico	3	5	10
10	Valorizzare le risorse culturali del territorio per realizzare una progettazione educativa integrata.	4	3	12

Tabella n. 2 – Risultati attesi e monitoraggio

N	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Curricolo per competenze chiave	Potenziamento della progettazione curricolare disciplinare di istituto secondo una didattica per competenze.	Numero di docenti che si formano sulla progettazione per competenze. Percentuale di docenti che hanno adottato il curricolo per competenze	Scheda di monitoraggio "formazione docenti". Analisi delle programmazioni da parte del gruppo di lavoro. Verbali dei Consigli di Classe, delle riunioni dei Dipartimenti e del Collegio docenti.
2	Maggior dettaglio nei criteri di valutazione	Criteri generali di valutazione omogenei in tutte le discipline. Chiarezza e motivazione sugli esiti di profitto nella comunicazione a studenti e famiglie.	Numero di docenti che si formano sulla valutazione per competenze. Percentuale di docenti che adottano specifici strumenti di valutazione.	Scheda di monitoraggio "formazione docenti". Analisi di indicatori e descrittori negli strumenti di valutazione, riportati nelle programmazioni, da parte del gruppo di lavoro. Raccolta a campione tra docenti e studenti mediante questionario online.

3	Realizzare prove strutturate in ingresso, intermedie e finali per ambiti disciplinari, per classi parallele, per misurare le competenze acquisite	Utilizzo di modelli didattici condivisi per discipline e classi parallele (prove oggettive e rubriche di valutazione). Riduzione della varianza nella valutazione degli esiti tra discipline diverse attraverso la condivisione di prove comuni e l'elaborazione di griglie di criteri comuni. Assunzione dei processi standardizzati come prassi scolastica definita nel PTOF. Diffusione delle attività tra tutto il personale docente.	Numero di docenti che utilizzano i modelli/numero totale docenti. Numero di prove somministrate nel corso dell'anno scolastico. Numero di incontri di dipartimento.	Verifica periodica del gruppo di lavoro per la didattica. Questionario online di monitoraggio docenti. Verbali di dipartimento.
4	Progettare, realizzare e valutare percorsi di conseguimento delle competenze chiave europee.	Ampliamento delle proposte didattiche, condividendo all'interno del CdC specifiche UDA con le competenze da fare acquisire in senso trasversale, per attuare ciò che è disposto nel curricolo (per competenze chiave).	Miglioramento del profitto generale nei diversi ambiti curriculari. Indice di gradimento espresso dagli studenti.	Verbali dei CdC.. Risultati conseguiti dagli studenti e schede di autovalutazione compilate dagli stessi con modalità online.

5	Utilizzare metodologie didattiche innovative per rispondere alle più varie esigenze di apprendimento degli alunni	Potenziamento dell'uso delle tecnologie digitali nel processo di insegnamento-apprendimento.	Numero di docenti che si formano sulla didattica con le nuove tecnologie. Percentuale di docenti che trovano determinanti e l'utilizzo TIC nel migliorare il processo di insegnamento-apprendimento. Percentuale di studenti che trovano proficuo l'uso delle TIC nel proprio processo di apprendimento.	Scheda di monitoraggio "formazione docenti". Analisi di metodi e strumenti, riportati nelle programmazioni, da parte del gruppo di lavoro. Raccolta a campione tra docenti e studenti mediante questionario online.
6	Realizzare percorsi disciplinari di recupero/consolidamento con metodologie laboratoriali e apprendimento cooperativo	Attivazione di percorsi laboratoriali condivisi. Trasferibilità dei processi all'interno della programmazione didattica dei Consigli di Classe e del curriculum degli alunni coinvolti.	Grado di soddisfazione e dei portatori di interesse coinvolti in diversi ambiti proposti (alunni e docenti) (Giudizio positivo espresso dal 60% degli intervistati). Dati emersi dai Consigli di Classe coinvolti (Grado di raggiungimento del successo formativo).	Questionari online di gradimento alunni e docenti. Schede di monitoraggio da somministrare ai coordinatori dei consigli di classe.

7	<p>Applicare le buone pratiche per accompagnare gli alunni con bisogni educativi speciali</p>	<p>Elaborare strumenti sempre più efficaci per individuare situazioni particolari relativi agli alunni in difficoltà. Elaborazione di prove condivise. Lavorare per gruppi di livello. Condivisione di una mappa delle competenze e dei bisogni relativi ad ogni studente BES e di modelli appositamente predisposti. Raggiungimento del successo formativo degli alunni BES.</p>	<p>Numero di alunni coinvolti/total e alunni BES. Numero di docenti che utilizzano i modelli predisposti/ totale docenti.</p>	<p>Questionari online di gradimento alunni e docenti. Schede di monitoraggio o da somministrare ai coordinatori dei consigli di classe. Verbali riunioni gruppi di lavoro.</p>
---	---	---	--	--

8	Incrementare le attività di continuità in entrata, in itinere e di orientamento in uscita	Potenziamento di percorsi di intervento laboratoriali attivati ad hoc. Aumento della consapevolezza degli studenti in entrata e diminuzione del tasso di deflusso durante i primi anni per cambio di indirizzi scolastici e/o abbandoni. Intensificare i progetti di attività lavorative e/o di prosecuzione degli studi agli studenti in uscita.	Numero di percorsi implementati. Numero di alunni coinvolti/totali alunni. Numero di convenzioni stipulate con Enti esoggetti terzi. Numero alunni che proseguono il percorso scolastico.	Questionari online di gradimento alunni e docenti. Schede di monitoraggio o da somministrare ai coordinatori dei consigli di classe.
9	Valorizzare le risorse umane e promuovere la crescita professionale di tutto il personale scolastico	Miglioramento delle performance dell'IS in termini di apprendimento, organizzazione e gestione. Realizzazione di un modello sistematico di monitoraggio al fine di migliorare la qualità dell'organizzazione didattica-progettuale e amministrativa.	Numero di personale che ha partecipato ad attività di formazione/numero totale docenti. Numero di docenti che hanno avuto accesso al bonus di merito/numero totale docenti. Numero di docenti che hanno avuto incarichi didattico-organizzativi sulla base delle competenze professionali. Numero di alunni che hanno ottenuto attestati premiali/numero totale alunni.	Questionari online di gradimento alunni, docenti e personale ATA. Schede di monitoraggio o da somministrare a tutto il personale scolastico. Verifiche periodiche del gruppo di lavoro valutazione e miglioramento (interno e esterno).
10	Valorizzare le risorse culturali del territorio per realizzare una progettazione educativa integrata.	Realizzazione di percorsi formativi in rete con le Istituzioni del territorio, per valorizzare il patrimonio storico-culturale dell'ambiente e l'identità delle due sezioni, in una prospettiva dinamica e	Numero degli accordi di rete con scuole ed i vari enti del territorio.	Convenzioni e progetti con scuole, con le diverse Istituzioni e associazioni culturali che operano nel territorio. Attività A.S.L.

		adeguata ai cambiamenti.		
--	--	-----------------------------	--	--

SECONDA SEZIONE – SCELTA DELLE AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Occorre considerare che le azioni che si intende intraprendere potranno avere effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre attività nelle quali la scuola è impegnata. È necessario inoltre tenere conto del fatto che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno ricadute anche nel medio e lungo periodo.

Tabella n. 3 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Obiettivo di processo 1 - *Curricolo per competenze chiave*

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Corsi di formazione sulla progettazione per competenze. Attuare sedute di Dipartimento con maggiore frequenza.	Potenziamento nell'elaborazione e di progettazioni per competenze secondo gli assi culturali. Lo svolgimento in classe di ogni singola UDA ha come FOCUS competenze specifiche e anche trasversali.	Nessuno	Apprendimento in modo significativo, autonomo e responsabile affinché gli studenti, nel risolvere situazioni e problemi, sappiano correlare le conoscenze e le abilità apprese con le attitudini personali e/o sociali.	Nessuno

Obiettivo di processo 2 - *Maggior dettaglio nei criteri di valutazione*

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine

Corsi di formazione su valutazione per competenze. Comunicazione costante e tempestiva delle valutazioni alle famiglie tramite registro elettronico.	Modalità di valutazione che tengano anche conto delle competenze.	Poca consapevolezza da parte di alcuni alunni della propria valutazione.	Valutazione formativa che tenga conto delle individualità degli studenti e che intenda anche favorire negli stessi un efficace processo di autovalutazione.	Nessuno
---	---	--	---	---------

Obiettivo di processo 3 - Realizzare prove strutturate in ingresso, intermedie e finali per ambiti disciplinari, per classi parallele, per misurare le competenze acquisite

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Pianificazione incontri per la predisposizione e di prove. Costruzione e di prove. Predisposizione del calendario delle prove. Somministrazione delle prove. Correzione prove. Tabulazione e registrazione dei risultati. Raccolta delle osservazioni emerse. Raccolta delle prove elaborate e dei criteri condivisi. Predisposizione di incontri per la condivisione con gli organi collegiali.	Utilizzo condiviso di una check list appositamente costruita per la valutazione delle competenze.	Rimostranze e dei docenti nell'uniformare le programmazioni personali.	Riduzione della varianza tra le classi delle medesime discipline.	Nessuno

Obiettivo di processo 4 - Progettare, realizzare e valutare percorsi di conseguimento delle competenze chiave europee

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine

Progettare, all'interno dei CdC, attività interdisciplinari per nuclei tematici, specificando le competenze trasversali da raggiungere.	Esecuzione di UdA interdisciplinari costruite sui curricoli per competenze chiave.	Difficoltà nella cooperazione tra le discipline dei diversi ambiti.	Formazione dell'allievo verso un processo di consapevolezza e autonomia nel sapere affrontare situazioni concrete, in un'ottica multidisciplinare e interdisciplinare.	Nessuno
--	--	---	--	---------

Obiettivo di processo 5 - *Utilizzare metodologie didattiche innovative per rispondere alle più varie esigenze di apprendimento degli alunni*

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<p>Corsi di formazione su didattica con le nuove tecnologie. Migliorare la strumentazione delle aule con la LIM, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, e dotare con audiocuffie le postazioni PC nelle aule di laboratorio.</p>	<p>Pratiche didattiche innovative, per mezzi e metodi, che possano promuovere la motivazione e la partecipazione attiva degli studenti. Maggior utilizzo delle T.I.C. per lo studio autonomo, in particolare per supportare il processo di apprendimento di alunni con DSA e con BES.</p>	<p>Poca dimestichezza con le T.I.C. Difficoltà ad adattarsi ai cambiamenti nelle prassi didattiche.</p>	<p>Potenziamento della didattica laboratoriale. Miglioramento da parte degli alunni, nelle discipline di indirizzo, nel sapere utilizzare tecniche sempre più all'avanguardia nel settore progettuale anche alla luce delle nuove curvature del LAS.</p>	<p>Nessuno</p>

Obiettivo di processo 6 - *Realizzare percorsi disciplinari di recupero/consolidamento con metodologie laboratoriali e apprendimento cooperativo*

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine

Supportare i lavori di progettazione di percorsi didattici con corsi di aggiornamento o specifici organizzati anche in rete. Utilizzare al meglio i docenti esperti nella progettazione e curricolare, per competenze, per l'apprendimento cooperativo, la diffusione e di buone prassi.	Innalzamento delle competenze professionali dei docenti coinvolti nel processo di formazione.	Nessuno	Condivisione di buone prassi.	Nessuno
---	---	---------	-------------------------------	---------

Obiettivo di processo 7 - *Applicare le buone pratiche per accompagnare gli alunni con bisogni educativi speciali*

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<p>Predisposizione di nuovi strumenti per l'individuazione precoce dei casi di difficoltà. Elaborazione di prove intermedie e finali adatte agli alunni, in base alle problematiche evidenziate. Gruppi di livello per recupero alunni BES con utilizzo organico potenziato.</p>	<p>Condivisione di modelli e best practices tra i docenti curricolari.</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Consolidamento del modello della personalizzazione della didattica che ponga lo studente al centro del processo di apprendimento.</p>	<p>Nessuno</p>

Obiettivo di processo 8 - *Incrementare le attività di orientamento in entrata, in itinere e di orientamento in uscita*

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine

<p>Intensificare il numero delle visite presso le classi terminali degli istituti secondari di primo grado e degli istituti comprensivi. Potenziare le iniziative/occasioni di orientamento (in entrata) volte ad aprire la scuola al Territorio ed a renderla partner di altre scuole in rete, per valorizzare il patrimonio storico-culturale dell'ambiente e l'identità delle due sezioni, in una prospettiva dinamica e adeguata ai cambiamenti.</p>	<p>Aumento progressivo dei contatti con le istituzioni secondarie di primograde.</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Maggiore consapevolezza nella scelta dell'indirizzo con conseguente convinzione e predilezione rispetto al percorso formativo intrapreso e, quindi, minore rischio di abbandono o cambio di indirizzo di studi.</p>	<p>Nessuno</p>
---	--	----------------	--	----------------

Intensificare le proposte degli entiformativi per il prosieguo degli studi. Ampliare le proposte di entiper attività lavorative.	Valorizzazione e degli interessi e delle attitudini degli studenti.	Nessuno	Incremento della consapevolezza e della responsabilità nella scelta di futuri percorsi formativi o lavorativi.	Nessuno
---	---	---------	--	---------

Obiettivo di processo 9 - Valorizzare le risorse umane e promuovere la crescita professionale di tutto il personale scolastico

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Costituzione di gruppi di lavoro per una progettazione condivisa di obiettivi, attività, strumenti, criteri di verifica e valutazione, come modalità di lavoro applicabile non solo alla didattica ma anche all'intera organizzazione della scuola.	Maggiore flessibilità organizzativa tra il personale. Sviluppo di un forte senso di appartenenza alla comunità scolastica. Incremento della responsabilità del personale.	Nessuno	Acquisizione di competenze innovative trasversali applicabili sia alla didattica sia ai processi organizzativi del sistema scolastico, in una prospettiva olistica e, dunque, attraverso una sinergica osmosi fra i diversi micro sistemi	Nessuno

Obiettivo di processo 10 - Valorizzare le risorse culturali del territorio per realizzare una progettazione educativa integrata.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine

<p>Consolidare accordi di rete, convenzioni, protocolli d'intesa con enti esterni, realtà territoriali.</p>	<p>Possibilità di confronto con soggetti di altre Istituzioni. Appropriazione di un'idea di scuola che non opera più in una prospettiva autoreferenziale, ma in un'ottica relazionale e sistemica e in una dimensione di rendicontazione interna ed esterna.</p>	<p>Possibili ritardi rispetto alle tempistiche di attuazione.</p>	<p>Crescita professionale derivante dal confronto con soggetti di altre Istituzioni. Crescita formativa dell'allunno in prospettiva socio-culturale e nel rispetto delle proprie attitudini.</p>	<p>Nessuno</p>
--	--	---	--	----------------

sito web della scuola											
F o r m a z i o n e D o c c e n t i	x	x	x			x	x	x	x		
Monitoraggio in itinere e finale		x		x						x	

Tabella n. 5 – Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Giugno	Percentuali di ammissione alla classe successiva e percentuali di studenti con giudizio sospeso, soprattutto nelle prime classi.	Dati scrutini finali. Dati giudizi sospesi			
In itinere e pubblicazioni esiti prove INVALSI dell'anno scolastico in corso	Esiti di prove comuni concordate per classi parallele. Esiti prove INVALSI.	Prove comuni concordate per classi parallele. Prove INVALSI			
Fine corso 5° anno scolastico	Stima di studenti che intendono continuare gli studi universitari o intraprendere percorsi professionali	Questionario post-diploma			
Marzo-Aprile	Grado di soddisfazione dell'utenza (Personale	Utilizzo Questionari di soddisfazione dell'utenza e del Questionario			

	docente, ATA, Studenti e Genitori)	Studenti. Organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento [CV4].			
--	--	--	--	--	--

QUARTA SEZIONE

VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM

Per verificare l'efficacia del Piano di Miglioramento è necessaria una valutazione periodica in itinere.

Valutare l'andamento del PdM per ciascuna delle priorità individuate è compito del Nucleo di Autovalutazione di Istituto (NIV) ma affinché il Piano risulti davvero efficace deve necessariamente coinvolgere tutta la comunità scolastica, poiché è auspicabile che i processi attivati incidano in modo positivo anche e soprattutto sulle relazioni interne.

Tabella 6 – Condivisione interna sull'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del Piano di Miglioramento all'interno della scuola			
<i>Momenti di condivisione interna</i>	<i>P e r s o n e c o i n v o l t e</i>	<i>Strumenti</i>	<i>Cons idera zioni emer se</i>
Riunione Collegio dei Docenti	Docenti	Intervento del DS e del NIV	

Tabella 7 – Diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento all'esterno

Azioni di diffusione all'esterno del Piano di Miglioramento		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempistica
Sito istituzionale	<i>Stakeholders</i>	Gennaio – Giugno
Social (Facebook, Instagram)	<i>Stakeholders</i>	Gennaio – Giugno

APPENDICE A

OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA LEGGE 107/2015

Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.